

Un altro esempio del caos nella scuola

## Come si scelgono i libri di testo

Troppe imposizioni e troppi cambiamenti - Qualche novità nei contenuti

I libri non devono essere acquistati», «Attenzione, tutti gli alunni sono invitati a non comprare libri fino a nuova disposizione», il discorso all'interronfo dal presidente di una scuola media del Tufello, è stato ascoltato, attraverso gli altoparlanti, nelle classi stipate da 30-32 alunni più l'insegnante. La circoscrizione del Provveditorato lo aveva costretto a «sfasciare» le classi e a «cominciare secondo le nuove disposizioni»: non venne un'altra, sabato scorsa, con cui il rapporto alunni-scuola fu riportato a 25.

«Forse non ve ne rendete conto, voi che non state troppo dentro alle circoscrizioni, ma queste stazioni sono state scelte e quindi di nuovo ora c'è l'insegnante Giuseppe Di J., che ci cita quest'episodio certo non unico nel caos scolastico, parla dei tentativi delle forze più repressive della scuola di affossare ogni iniziativa originale in una parola, nuova. E in quest'ambito anche la scuola media, resa più libera, la libertà di insegnamento viene in certo modo messa in discussione. Non solo perché a volte è la libertà stessa che viene contrattata. In un istituto romano, diretto una direttrice e non pacata pressione del presidente, 21 sezioni sono state adottate gli stessi libri di testo. Purtroppo la scuola media il presidente ha attuato in modo non diverso; in una altra scuola, il capo istituto non si è neppure scostato a convocare gli insegnanti: ha consegnato al bidello un foglio su cui erano scritte le liste dei libri di testo e ha fatto firmare il lungo elenco a tutti gli insegnanti: alla Confalonieri è avvenuta una sorta di baratto fra preside e professori, per cui agli ultimi è stata concessa l'adozione di un certo libro a patto che gli altri fossero privi di gradimento del capo istituto.

Casi limiti? Certo, ma sono sintomatici del clima di confusione che a tutti i livelli regna nella scuola, anche per quanto riguarda le adozioni dei libri di testo.

Altre prese di alcuni presiedenti e, tal proposito c'è da dire anche che in qualche caso dietro ad esse c'è la preoccupazione di non far cambiare tutti gli anni i libri — si aggiungono quelle delle case editrici a rendere sempre più problematica la libertà di scelta. «Sono pressioni resistibili, insiste il presidente», affermano altri degli insegnanti che abbiano avvicinato: «è solo per dire che esistono anche questi problemi e che molti di essi potrebbero essere risolti se la scuola media fosse risolta, oltre che obbligatoria anche grazie all'ingresso degli alunni, nell'interesse degli insegnanti e sono i nuovi libri di testo più aperti alle esigenze culturali di una società moderna, i nuovi metodi didattici, e, quindi, i contenuti anche sono nuovi. «Sono una ventata nuova in una scuola che non va più avanti. Abbiamo visto i giornali recarsi come stiamo cari i libri e quante proteste suscita il fatto che spesso nel corso degli studi cambiano i testi adottati. Escludendo che possa essere minimamente alterata la libertà di scelta, cosa che non va più avanti, non si spiegherebbero degli insegnamenti sono di una rapidità sconcertante e che questi spostamenti avvengono in una situazione di confusione estrema: non che, spesso, ci sia un minimo senso logico. Ma c'è anche che la scelta dei libri di testo, un fatto importante, non è più un fatto di governo, anzi, avviene in modo burocratico e «rulinato». La presenza dei genitori alle riunioni in cui si decidono le adozioni è più che utile. Il fatto è che, quando scelto da una determinata scuola non ha mai neppure quel carattere di certezza che oggi gli assicura e si limita, invece ad un atto di presenza assolutamente improduttivo.

In questo clima — ci è stato detto — è anche troppo se l'adozione di libri scolastici diventa un'esperienza malfunzionale nel senso pieno della parola, avviene nella misura a cui oggi si assiste. «E basterà sfogliare le liste dei libri adottati in moltissime scuole per vedere come i testi intelligenti, nuovi, talvolta da vicino quelli più tradizionali e vecchi, spesso reazionari.

## il partito

**COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO** — Lunedì 17 alle ore 17 nel teatro di via dei Frentani è convocata la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sul seguente ordine del giorno: «Lotto di partito». Riccardo Frediani, i compagni sono pregati di tenersi liberi nel pomeriggio di mercoledì 19.

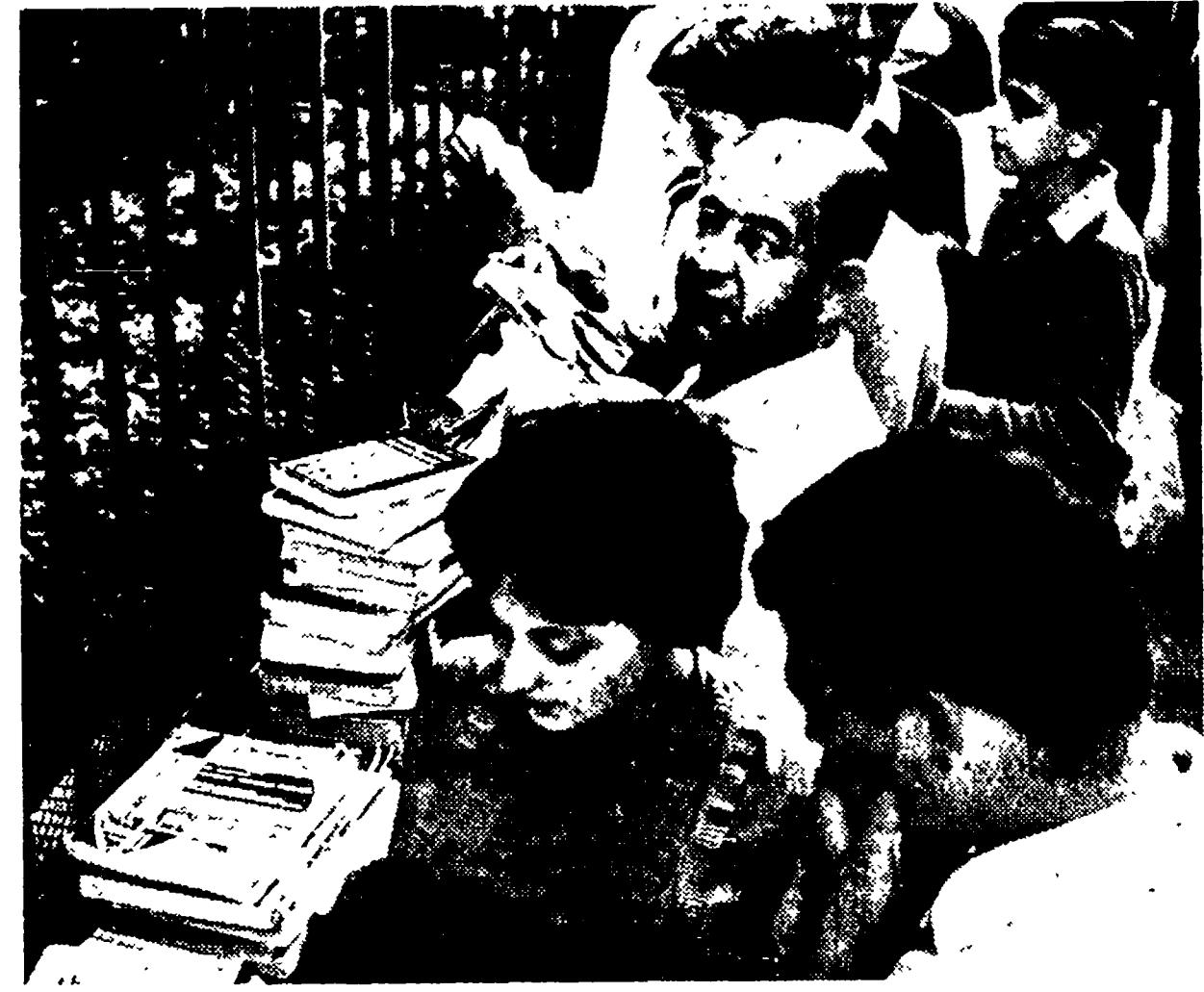
**FESTA DELLA STAMPA** — Domenica, alla Sezione Ludovisi, dalle ore 18 in poi, Festa della stampa comunista. Parlerà il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana.

**M. SACRO** — Questa sera alle ore 20,30 nella sezione del PCI di battaglia su: «Rapporto tra partito e sindacato» introdurrà A. Tati.

**CONVOCAZIONI** — Labora ore 18,30, C.D.; Prati ore 20,30, ass. con E. Perna; Campolietti ore 20 ass. con E. Onofri; Climpiano ore 19, all'incontro con Cesaroni; Villaggio Breda ore 19,30, ass. con Fontana; Ardea ore 18,30, comizio con Renna; Nettuno (Crevalcore) ore 19,30, ass. con M. Lelli; ore 20, C.D. con Frassati; P. Milivo ore 20, C.D. con R. Scarsi; Grottaferrata ore 19, C.D. e G.C. con Marin; Valmelaina ore 20, C.D. con Funghi; Macastafall ore 19,30, C.D.; Alberone ore 20, comizio nella zona Appia.

**FGCR** — Casal Bertone alle ore 19 dibattito sull'unificazione Psi-Psi-Di con R. Annemondo; Circo universitario: è convocato il comitato direttivo della Federazione alle ore 18,30 con M. Lelli.

## Studenti a metà prezzo



Venticinque mila lire a studente: tanto costa, in libri di testo, la scuola media che dovrebbe essere gratuita. E, naturalmente, più cercano di sfuggire a questa taglia che, considerando il livello medio dei libri, è più spesso dannosa che produttiva. Fiorisce, così, il tradizionale mercato dell'usato, simbolo di una organizzazione scolastica che — anziché essere ammirevole — si fa troppo spesso considerare come un noioso «passo obbligato» dal quale è bene cercare di passare con il minor danno possibile. E si cerca, dunque, di sfuggire a metà prezzo. Tuttavia il continuo rinnovarsi dei libri rende difficile la caccia al testo usato: ed i mercalli (nella foto di via Germanico) si affollano di giovani che sussurrano, ansiosi, nella speranza che «anche questo, che non è il testo consigliato, potrebbe andar bene: e costa la metà».

## SCHERMI RIBALTE RITROVI

### Gli abbonamenti per la stagione 66-67 di S. Cecilia

L'Accademia Nazionale di S. Cecilia ricorda che di oggi in avanti non si presterà più il servizio di Concessione dell'Accademia: Via Vittorio n. 6, tel. 673617 con orario nei giorni feriali dalle 9 alle 12, nei giorni lavorativi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 15, le sottoscrizioni per i nuovi abbonamenti all'intera stagione.

### Gli abbonamenti all'Opera

Continua al Teatro dell'Opera la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1966-67. Sono previsti cinque turni di abbonamento: al primo, da 15 a 20 mila lire, si accede alle terze, quarte sere e alle diurne. Condizioni speciali sono riservate agli abbonati della stessa stagione: hanno diritto di riconfermare i loro posti contro rilascio di un biglietto per il primo di ogni 15 di giovedì 20. Trascorsi tale termine i posti verranno regolarmente messi in vendita. I biglietti Abbonamento e S. Cecilia sono già esauriti, mentre i posti per i nuovi abbonamenti all'intera stagione.

### CONCERTI

**ACADEMIA FILARMONICA** — Alle 21,15 al Teatro Olimpico inizierà la stagione di concerti con la sinfonia di Stravinskij. Scene: Berman e Manzini. Dir. C. Ferri. Regia: Scuola Biglietti al teatro.

**LA SCUOLA DI MUSICA** — Alle 21,15 concerto inaugurale della stagione serale con il Modern Jazz Quartet. Martedì alle 21,15 concerto straordinario.

### TEATRI

**ARLECCHINO** — Alle 21,15 inizio stagione C. di prota: «La quercia del Tasso» con: «Le donne in Parlamento» di Aristofane. Adattamento di F. Di Leo e A. Magrassi. Regia di Sergio Ammirata.

### BORGO S. SPIRITO

Domenica e domenica alle 17 C. di Origlia-Palma in: «Gli amori di un pescatore» di G. Scipione. Biglietti al teatro, con G. Prezzi, Familiari-Centrale (tel. 67270).

### ATTRAZIONI

**BABY PARKING** (Via S. Prisca) — Alle 21,15 inizio stagione dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito.

### FORO ROMANO

Alle 21 suoni e luci in italiano, francese, tedesco, inglese; alle 22,30: solo in inglese.

### VARIETÀ

**CIMA DI FABIO** — Alle 21,15 inizio stagione C. di prota: «La quercia del Tasso» con: «Le donne in Parlamento» di Aristofane. Adattamento di F. Di Leo e A. Magrassi. Regia di Sergio Ammirata.

### LA TERRA

**LA TERRA** — Alle 21,15 concerto di G. Scipione. Biglietti al teatro, con G. Prezzi, Familiari-Centrale (tel. 67270).

### CINEMA

**Prime visioni** — ADRIANO (Tel. 552.153) — La Bibbia (prima).

**AMERICA** (Tel. 568.668) — Per pochi dollari ancora, con G. Prezzi, Familiari-Centrale (tel. 67270).

**ANTARES** (Tel. 890.947) — Tre sul divano, con J. Lewis.

**LA TERRA** (Tel. 779.638) — I nostri mariti, con A. Sordi (V.M. 18) A ♦

**ASTRO** (Tel. 548.326) — I nostri mariti, con A. Sordi (V.M. 18) A ♦

**ASTRONE** (Tel. 552.567) — Made in Paris.

**ASTRONE** (Tel. 552.567) — Made in Paris.

**ARLECCHINO** (Tel. 558.654) — Arrivano i russi, con E. M. Denner.

**ASTORIA** (Tel. 670.245) — I nostri mariti, con A. Sordi (V.M. 18) A ♦

**ASTRA** (Tel. 548.326) — Chiusura estiva.

**AVANA** — Rita la zanzara, con R. Pavone (V.M. 18) A ♦

**AVVENTINO** (Tel. 572.172) — La battaglia dei Morsi, con R. Salsone (V.M. 18) A ♦

**BRONTE** (Tel. 684.573) — BALDUNA (Tel. 947.592) — Salone della regina di Saba, con G. Scipione (V.M. 18) A ♦

**BARBERINI** (Tel. 471.707) — Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti (V.M. 18) A ♦

**BOLOGNA** (Tel. 426.700) — Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark.

**BRACCACCIO** (Tel. 735.255) — Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark.

**BRONTE** (Tel. 684.573) — Storia presentano: «La bella ad-

A Nettuno, Monteporzio, Genzano

## Tre scuole «fantasma»

Deliberate dal consiglio provinciale nel 1964, la loro istituzione è stata bloccata dal Ministero

Tre scuole (due istituti tecnici industriali e un liceo scientifico), la cui istituzione fu decisa e votata dal Consiglio provinciale due anni fa, ancora non possono entrare in funzione perché il Ministero della Pubblica Istruzione tiene ferme relative decisioni. Si tratta di: i due istituti tecnici industriali di Nettuno e Monteporzio e il liceo scientifico di Genzano, deliberati nel 1964.

Ieri sera, a Palazzo Valentini, nel corso della seduta del Consiglio, è stata fra le altre discussa un'interrogazione presentata dai compagni Gino Cesaroni e Nando Agostinelli nella quale è stato sottolineato la necessità di far entrare in funzione i tre istituti.

L'assessore Serrechia, rispondendo, ha reso noto che l'intera pratica è stata bloccata dal ministero per non ben precise ragioni finanziarie.

Il compagno Cesaroni, replicando, ha rilevato come il governo abbia molto nelle pro-

messe ma sia invece molto poco nei fatti, come è dimostrato da questo e da altri episodi. Occorre inoltre rilevare che la manata entrata in funzione dei tre istituti cade in un momento in cui anche per le scuole che di-

pendono dalla Provincia la

politica di decentramento scolastico.

Il problema degli indirizzi del Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE) è stato sollevato in Campidoglio da un'interventista presentata dai compagni Natali, Camullo, Fredda, Giuliana Giorgi e Salzano. Nella interpellanza viene chiesto al sindacato dell'imminenza della scadenza del termine entro il quale il CRPE dovrà trasmettere al ministero del bilancio lo schema d'elenco dall'economia dal quale si sottraggono le «surcharge» e le misure di riduzione dell'effettivo dei lavoratori stranieri, il padrone elvetico si sta preparando a un nuovo incremento della produzione. Nel frattempo però il processo di integrazione, economico del MEC, così come l'accelerazione del fenomeno inflazionistico in Svizzera, e il ritardo accumulato in alcuni campi del progresso tecnico, spingono il capitalismo elvetico a cercare di superare queste difficoltà con la compressione dei salari, con l'incremento delle svalutazioni, e attraverso l'affrettato sfruttamento delle fabbriche e sui cantieri. E' così che alcuni delegati hanno risposto a Wüthrich con chiare dichiarazioni sottolineando che le difficoltà di reclutamento provengono soprattutto dalla man-

## Emigrazione

### Si conclude domani a Lucerna il Congresso dell'Unione Sindacale Svizzera

Come già abbiamo avuto occasione di segnalare, è iniziato ieri e si conclude domani a Lucerna il Congresso ordinario dell'Unione Sindacale Svizzera, massimo sindacato elvetico. Il Congresso è tenuto in un momento non mancato di mettere in evidenza i sindacati nel momento della scadenza operativa: dopo il colpo di freno dato dall'economia dal quale si sottraggono le «surcharge» e le misure di riduzione dell'effettivo dei lavoratori stranieri, il padrone elvetico si sta preparando a un nuovo incremento della produzione. Nel frattempo però il processo di integrazione, economico del MEC, così come l'accelera-

zione del fenomeno inflazionistico in Svizzera, e il ritardo accumulato in alcuni campi del progresso tecnico, spingono il capitalismo elvetico a cercare di superare queste difficoltà con la compressione dei salari, con l'incremento delle svalutazioni, e attraverso l'affrettato sfruttamento delle fabbriche e sui cantieri. E' così che alcuni delegati hanno risposto a Wüthrich con chiare dichiarazioni sottolineando che le difficoltà di reclutamento provengono soprattutto dalla man-

s. c.

## Ci scrivono da

### BASILEA

#### La nuova legge sulla doppia occupazione favorisce solo i padroni

Cara Unità,

siamo un gruppo di operai che lavorano in un'azienda agricola vicina a Basilea.

Abbiamo sentito dire da altri nostri compagni che è stata approvata una legge che

ci permette di svolgere piccoli lavori, anche a domicilio, per aumentare un poco il nostro salario: infatti dovendo la maggior parte di noi tenere praticamente due nuclei familiari, i soldi non bastano mai specialmente anche perché ognuno cerca di mandare più denaro che sia possibile alla famiglia a casa. E' giusto che si sia fatta questa legge?

LETTERA FIRMATA (Basilea)

Il Governo federale svizzero ha dato un deputato ad una richiesta che non fosse il caso, per combattere la penuria di mano d'opera, di autorizzare i lavoratori stranieri in possesso di un permesso di soggiorno provvisorio, ad esercitare un'attività accessoria.

La situazione del lavoro elvetico, è straordinariamente tesa e non vi è da prevedere che essa si potrà modificare in un prossimo futuro. In queste condizioni non vi è nulla da obiettare al fatto che gli emigrati stranieri esercitino un'attività accessoria.

Finora la permanenza in Svizzera di operai stranieri era strettamente dipendente da una totale disciplina professionale: in altre parole l'emigrato non poteva esercitare altre attività fuorché quella di quella di cui era stato autor